



CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

Presidenza

Prot.inf.n. 8491 II/U del 28.5.2020

Al Presidente Vicario
Ai Presidenti delle sezioni civili-lavoro e penali
Ai Consiglieri togati ed onorari
Al Dirigente amministrativo
Ai Direttori amministrativi del settore civile e penale
-della CORTE DI APPELLO -

e, per conoscenza:

Al Procuratore generale
Al Dirigente amministrativo della Procura generale
Ai Presidenti dei Tribunali del distretto
All'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia
Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche in rappresentanza delle Camere Penali e Civili di Venezia, della Federazione Camere Civili e dell'Unione Avvocati Triveneto
Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto
Alla Regione del Veneto - Direzione, Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria

Si comunichi al CG e al CSM VII Commissione **emergenza COVID-1**

OGGETTO: emergenza Coronavirus COVID-19-provvedimenti organizzativi FASE 2 (non contenenti variazioni tabellari), sostitutivi di quelli adottati con D.P.6288 del 21 aprile 2020 (integrativi questi ultimi di quelli emanati con D.P.5300 del 27 marzo 2020), conseguenti alla conversione in legge con modificazioni del decreto legge n.18 del 17 marzo 2020¹, alla entrata in vigore del decreto legge n.28 del 30 aprile 2020, alla emanazione del DCPM 26.4.2020, nonché alla circolare del D.O.G. del Ministero della Giustizia del 2.5.2020 prot.70897.U

Considerato che occorre armonizzare alla normativa sopravvenuta i provvedimenti organizzativi (D.P.6288 del 21 aprile 2020 integrativo del D.P.5300 del 27 marzo 2020- allegato 1) che questa Corte aveva già adottato per disciplinare la cd. fase 2, sotto il vigore delle precedenti disposizioni

Considerato infatti che la "nuova" normativa: ha prorogato dal 30 giugno al 31 luglio 2020 la cd. fase 2; ha integrato la indicazione dei procedimenti che andranno comunque trattati (a prescindere cioè dalla richiesta delle parti o dei loro difensori); ha prescritto ulteriori "misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale" e la "gradualità" della "ripresa della attività dopo la sospensione operativa sino all'11 maggio", sottolineando che "la cd. fase 2 eredita, seppure declinandole in misura meno stringente, la gran parte delle cautele tutt'oggi vigenti".

¹ Il decreto legge 18/2020 è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n.27.

Rilevato altresì che la circolare del DOG 2.5.2020 ha precisato che *“il lavoro agile potrà in questa fase modularsi anche con progetti qualitativamente differenti rispetto alla fase 1, ridisegnando – se non proprio eliminando- quei progetti che, per difetto di strumenti o competenze informatiche o per peculiarità della qualifica professionale, ponevano l’accento più sull’obbiettivo della ridotta presenza in sede, fondamentale in quel momento, che sulla reale produttività raggiungibile”*.

Considerato pertanto che, nel rispetto della normativa citata e delle finalità poste dall’art 83 decreto legge 28/2020 (di *“contrastare l’emergenza epidemiologica da Covid 19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell’attività giudiziaria”*) va ridisegnata la *“cornice”* entro la quale dovranno essere rimodulate nella cd. fase 2 le attività giudiziaria e amministrativa in relazione all’evolversi del contagio, con particolare riferimento al settore penale, dove la maggior parte delle relative attività è espletabile solo in presenza fisica. Nel settore civile, infatti, il processo telematico e la previsione dell’utilizzo generalizzato della cd. udienza *“dematerializzata”* e, in via meramente residuale, in videoconferenza (di cui alle lettere h ed f comma 7 art 83 decreto-legge 83/2020), oppure *“in presenza a porte chiuse”*, consentono di mantenere ferma – come già disposto nei precedenti provvedimenti organizzativi- gran parte del lavoro giurisdizionale programmato *“ante coronavirus”* senza eccessivo aggravio di presenza in ufficio di magistrati e di personale amministrativo.

Considerato peraltro che le odierne misure organizzative finalizzate alla progressiva ripresa della attività potranno comunque subire ulteriori rimodulazioni in relazione all’evolversi del rischio epidemiologico e continueranno ad essere accompagnate dalla adozione di tutti gli strumenti di protezione (individuale ed ambientale) prescritti e disponibili, quali concretamente individuati anche dalla autorità sanitaria regionale, dall’RSPP e dal medico competente in esito ai sopralluoghi effettuati nelle sedi della Corte.

Rilevato che la Dirigenza amministrativa dovrà assicurare, con propri provvedimenti, la presenza in ufficio di addetti in numero idoneo a supportare la attività giudiziaria programmata per la cd.fase 2, adottando eventualmente turnazioni giornaliere ed orarie (pur mantenendo in parte, laddove possibile, il *lavoro agile* con particolare riferimento ai settori in cui è consentito l’accesso da remoto ai sistemi informatici che li governano) così da limitare la presenza contemporanea del personale in ufficio. E ciò nel rispetto delle misure di prevenzione prescritte e di quelle concretamente individuate dalla autorità sanitaria, dall’ RSPP e dal medico competente e tenendo conto delle indicazioni della circolare del DOG 2.5.2020.

Ritenuto altresì opportuno indicare le misure già adottate per *“contrastare l’emergenza epidemiologica da Covid 19”* con le integrazioni necessarie per adeguarle alla modificata situazione sanitaria.

Tanto premesso

-in accordo con i Presidenti di sezione (in esito alle interlocuzioni con i componenti delle rispettive sezioni e con i rispettivi responsabili del settore amministrativo, effettuate con le formalità consentite dalla urgenza e dalla situazione contingente) di cui si condividono, in particolare, le proposte relative alla tipologia dei procedimenti penali da trattare *nella fase2* ed alla gradualità della loro celebrazione, da correlarsi all’auspicato miglioramento del quadro epidemiologico (e salve ulteriori modifiche in relazione al suo evolversi);

- sentito il Dirigente amministrativo;

- conseguita l’intesa con il Procuratore Generale per i punti che riguardano il suo ufficio;

- sentita l’autorità sanitaria regionale per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, che ha espresso parere positivo, ritenendo che le misure organizzative siano *“quelle ritenute necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico- sanitarie fornite “dalle autorità preposte e siano altresì “coerenti con le indicazioni tecnico-scientifiche attualmente disponibili”*;

- rilevato che vengono accolte, nei termini sotto precisati, le *“proposte”* pervenute dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia (tramite il suo Presidente a cui il progetto organizzativo è stato preliminarmente

trasmesso) afferenti ai procedimenti da trattare nel settore civile e penale, all'invio tramite *pec* degli atti penali nella *cd. fase 2*, nonché allo scaglionamento degli orari di udienza nel settore civile. Infatti:

- nel settore civile viene previsto lo svolgimento di tutte le udienze in materia di famiglia (oltretutto di quelle in materia "Minorile" e delle prime udienze con parti costituite); inoltre lo scaglionamento dell'orario di udienza per i rinvii "verrà *regolato in prossimità della celebrazione*", come risulta dal verbale (qui allegato) della riunione 21 maggio 2020 del settore civile;
- nel settore penale viene prevista celebrazione anche dei procedimenti di cui all'art 599 bis c.p.p., nonché la trasmissione via *pec* degli atti.

Per quanto concerne i rilevati relativi all'UNEP di Venezia, si osserva:

- che solo due volte, nella *fase 1*, e previa comunicazione telefonica al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia, la comunicazione della chiusura dell'UNEP è stata fatta "in ritardo, a volte la *mattina stessa*". Ciò però è avvenuto a causa della urgenza di provvedervi per sospetto di casi di *coronavirus*.
- che le variazioni di orario dell'UNEP nella *fase 1* risultano essere state sempre tempestivamente comunicate alla Avvocatura;
- che nella *fase 2* l'orario di apertura dell'UNEP tornerà ad essere quello ordinario. Esso potrà essere successivamente ampliato in relazione al positivo evolversi del quadro epidemiologico;
- che nella *fase 2* l'UNEP garantirà l'accettazione di tutti gli atti a richiesta di parte, compresi quelli da notificare a mezzo posta, secondo quanto auspicato dalla Avvocatura, limitando però l'accesso agli sportelli ad un numero massimo di utenti e di operazioni per ciascun utente. E ciò al fine di contenere il flusso delle persone ed il rischio di contagio.
- che l'UNEP di Venezia si è dotato di un sistema di prenotazione informatica degli accessi, secondo quanto auspicato dalla Avvocatura.

Potranno invece essere oggetto di successivo confronto con la Avvocatura le ulteriori "proposte" che esulano dal presente circoscritto ambito, rinviandosi in proposito al contenuto dei verbali delle riunioni 21.5.2020 dei presidenti delle sezioni civili e penali, nonché alla nota del 21.5.2020 del Dirigente amministrativo (v. allegati 4 e 5).

Tanto premesso:

con provvedimento immediatamente esecutivo

Dispone

l'adeguamento del D.P. 5300 27 marzo 2020 (che si allega sub 1) alle nuove disposizioni normative, con particolare riferimento: alla durata sino al 31 luglio 2020 della *cd. fase 2*; ai procedimenti civili e penali che andranno *comunque* trattati; alle ipotesi ed alle modalità con cui rispettivamente potranno e dovranno essere celebrate le udienze "con collegamenti da remoto".

Conferma

nel resto il D.P. n. 5300 del 27.3.2020 (precisando che, nel settore civile saranno trattate tutte le udienze in materia di famiglia-minori ed anche le prime udienze ove tutte le parti siano costituite), salvo quanto di seguito precisato per il settore penale:

a) vengono mantenute le tre attuali sezioni, essendo venute meno le ragioni per la costituzione di una unica sezione, come già indicato nel D.P. 6288 del 21 aprile 2020 al cui si rinvia.

b) Dal 1° giugno 2020 verranno celebrate anche le udienze relative ai procedimenti non fissati, differiti o da differire per i quali sia presentata istanza già concordata di definizione ex art. 599 bis c.p., con eventuale rinuncia ai termini di comparizione.

c) Dal 1° luglio 2020 sino al termine della cd. *seconda fase*, in relazione all'auspicato evolversi in senso positivo della situazione sanitaria, verranno celebrate anche le udienze relative:

- ai procedimenti provenienti da differimento disposto nella *fase 1*
- ai procedimenti pendenti per reati che prevedono una pena edittale massima da 5 anni in su
- ai procedimenti pendenti di revisione
- ai procedimenti pendenti con reati prescritti e con costituzione di parte civile, dando la priorità a quelli che provengono da rinvio.
- ai procedimenti con imputati minorenni

I Presidenti delle sezioni penali concorderanno la rimodulazione del calendario delle udienze e dei collegi già fissati per *la fase 2* in base alle competenze tabellari ed alle assegnazioni sezionali, fermo il divieto di trattazione contemporanea di udienze nella stessa sede.

Gli orari di udienza dovranno essere scaglionati così da consentire il distanziamento di sicurezza anche nelle zone di attesa.

Gli atti penali di competenza della Corte (e non i ricorsi in cassazione che devono essere comunque depositati in cancelleria) possono essere inviati tramite *pec* all'indirizzo di posta certificata del settore penale, negli orari d'ufficio dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.30, con precisazione che le istanze eventualmente pervenute fuori da detti orari si considereranno pervenute nel primo giorno lavorativo successivo. Verrà in proposito costituito un presidio di cancelleria dedicato e con turnazione prestabilita.

Nelle cancellerie (penali e civili) dovrà essere assicurata ogni giorno la presenza di un numero di unità amministrative per ciascuna sezione, idoneo a "supportare" il lavoro programmato, secondo turnazioni che verranno predisposte dai responsabili del settore.

In ogni caso, tutti coloro che partecipano alle eventuali udienze civili o penali "in presenza" devono essere dotati di mascherine "chirurgiche" e devono igienizzare le mani o i guanti protettivi con l'apposita soluzione disinfettante prima dell'ingresso nell'aula di udienza.

Conferma

tutte le misure di prevenzione per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid 19" sino ad oggi adottate, che qui si riassumono, integrandole, ove necessario, alla luce delle nuove emergenze epidemiologiche:

Norme di comportamento sui luoghi di lavoro

- Vanno rispettate le disposizioni normative e le indicazioni contenute nel DVR e nel Piano di intervento, sottoscritto anche dal Responsabile PSPP, per prevenire la diffusione del coronavirus Covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari, che sono state divulgate a tutto il personale e che sono pubblicate sul sito *internet* della Corte.
- Sono tassativamente vietati l'ingresso, la circolazione e la permanenza nelle sedi della Corte e dell'Unep a chi non indossi mascherine "chirurgiche" e non si sia previamente sottoposto alla misurazione della temperatura mediante gli appositi apparecchi di rilevazione a distanza posti ai varchi ed azionati dagli addetti alla vigilanza. Le mascherine vanno indossate in qualunque situazione

di distanziamento inferiore a 2 metri, durante ogni spostamento nell'ufficio al di fuori della propria postazione² e, in ogni caso, nelle aule di udienza.

- Le mani dovranno, in ogni caso, essere igienizzate all'ingresso con l'apposita soluzione idroalcolica ivi resa disponibile, così come i guanti, in caso di utilizzo.
- Vanno evitati contatti fisici, mantenendo una distanza interpersonale di almeno 1 metro.
- La postazione di lavoro va raggiunta con il percorso più breve, evitando gli spostamenti non necessari e le soste nei corridoi e presso le altrui postazioni, facendo ricorso ove possibile ai contatti telefonici o telematici.
- Gli ascensori vanno utilizzati da una sola persona per volta.
- Va evitato ogni assembramento e, in particolare, va evitato di soffermarsi presso i distributori automatici di bevande e di alimenti, sostandovi per il tempo strettamente necessario alla erogazione ed evitando la compresenza di più persone nei pressi.
- Sono vietate le riunioni e le assemblee in presenza, salvo autorizzazione scritta del capo dell'ufficio o del dirigente amministrativo, curando in tal caso il necessario distanziamento personale.
- I corsi di aggiornamento saranno tenuti esclusivamente da remoto.
- Ad analoghe regole di comportamento sono tenuti i dipendenti di aziende appaltatrici di servizi (ad esempio di pulizia, di sorveglianza, di facchinaggio, di manutenzione), i fornitori, il pubblico e chiunque debba accedervi.

Dotazione di dispositivi di protezione individuale e ambientale e misure preventive

- Ciascuna unità di personale viene dotata di mascherine di tipo chirurgico, di guanti monouso e di soluzione idroalcolica per la igiene delle mani;
- Il personale UNEP addetto all'attività esterna viene dotato anche di mascherine FFP2 e di visiere protettive.
- Tutti gli sportelli aperti al pubblico delle cancellerie e dell'UNEP, nonché le postazioni di lavoro maggiormente esposte nelle sedi della Corte e dell'Unep sono stati dotati di barriere protettive.
- I magistrati e il personale amministrativo sono stati sottoposti in via generalizzata a test e tamponi per accertarne l'eventuale "contatto" col coronavirus.
- È stato disposto l'aggiornamento del piano di sicurezza sui luoghi di lavoro in relazione alla epidemia da coronavirus e sono stati effettuati sopralluoghi nelle sedi della Corte e dell'UNEP da parte della AULSS, dell'RSPP e del medico competente per individuare in concreto le misure di protezione più idonee da adottare in relazione al numero delle presenze, alla tipologia del lavoro svolto ed alle caratteristiche dei locali.
- È stata chiesta al Ministero della Giustizia l'autorizzazione all'acquisto ed alla installazione di sistemi di rilevamento a distanza della temperatura corporea da posizionare all'ingresso di ciascuna delle 4 sedi della Corte e dell'UNEP e, nelle more, verranno utilizzati termometri *a distanza*.
- È stata disposta, in tutto il distretto, la "sanificazione" dei locali utilizzati dai dipendenti CISIA e dai tecnici informatici
- Sono state impartite all'appaltatore del servizio dettagliate disposizioni su come effettuare le pulizie giornaliere degli ambienti e degli oggetti di uso comune (scrivanie, tastiere, telefoni, maniglie, interruttori della luce, rubinetteria ecc....) ed ai conducenti degli autoveicoli e dei natanti in dotazione alla Corte su come sanificarne gli abitacoli. A questi ultimi inoltre sono state indicate le precauzioni da seguire per il trasporto dei fascicoli, essendo essi possibile fonte di contagio.
- Sono state divulgate capillarmente (attraverso il *sito internet* della Corte, *e-mail*, cartellonistica) le misure di protezione raccomandate dalle autorità sanitarie.
- Sono state adottate specifiche misure per evitare la contaminazione "globale" delle quattro sedi della Corte, così da garantirne, in ogni eventualità, il funzionamento (le udienze civili da celebrare "in presenza" sono state infatti concentrate in "Cittadella" e nell'"aula D" del Tribunale penale di Venezia; per le udienze penali si è privilegiata la più spaziosa aula *bunker* di Mestre rispetto alle aule di Palazzo Grimani ; mentre si è escluso l'utilizzo delle aule di Palazzo Cavalli per tenerle di "riserva"

² V.punto 6 DPCM 26.4.2020

in caso di contaminazione delle altre sedi).

- Per tutte le udienze in presenza è stata prevista la celebrazione a porte chiuse e la loro ricalendarizzazione affinché in ciascun giorno della settimana (da lunedì a venerdì) operi un unico collegio.

Misure logistiche e di contenimento del flusso delle persone

- Gli accessi agli Uffici Giudiziari sono limitati alle parti, ai testimoni ed a coloro che devono recarsi nelle cancellerie per esigenze che non possono essere soddisfatte tramite *email* o, comunque, in via telematica. L'Ufficio UNEP utilizza un sistema di prenotazione informatico degli accessi tramite il sito *internet* della Corte.
- È stata disposta la riduzione delle fasce orarie e giornaliere di apertura al pubblico delle cancellerie, con provvedimenti del dirigente amministrativo modulati in relazione al rischio epidemiologico.
- L'accesso "fisico" ai servizi può essere fatto solo previa prenotazione telematica o telefonica e solo per atti che non possono essere chiesti o rilasciati in via informatica. È rimessa al dirigente amministrativo la individuazione della tipologia di tali atti.
- La richiesta di rilascio delle copie degli atti deve essere fatta *on line* ;
- Il pagamento di diritti e di marche da bollo va fatto esclusivamente *on line*
- Nella sede della Corte, in Cittadella, sono state adottate misure organizzative di tipo logistico, quali la differenziazione dei percorsi di entrata e di uscita e porte di accesso lasciate aperte così da evitare il contatto con i dispositivi di apertura ed assicurare il ricambio di aria.
- Per evitare il rischio di contagio connesso all'affollamento dei mezzi pubblici ed agevolare l'utilizzo del mezzo privato da parte del personale "pendolare" (magistrati e personale amministrativo) in servizio presso gli uffici giudiziari di Venezia e del distretto è stata stipulata una convenzione con il Garage San Marco per il parcheggio a prezzi agevolati (5 euro al giorno anziché 30) per la intera durata del periodo emergenziale (attualmente sino al 31 luglio 2020)
- Gli orari di trattazione dei procedimenti sono stati, e verranno, rimodulati e fissati eventualmente nel pomeriggio, a congrua distanza l'uno dall'altro e gli eventuali rinvii dei procedimenti continueranno ad essere disposti fuori udienza, così da evitare assembramenti anche negli spazi antistanti alle aule di udienza.

Misure organizzative per assicurare l'osservanza delle misure

- Sono incaricati di vigilare sull'osservanza delle norme comportamentali i funzionari attualmente designati per il controllo del divieto di fumo ex legge n.584/1975 e DPCM 14.12.1995, i quali- in caso di accertata violazione- dovranno informare il capo dell'ufficio e il dirigente amministrativo, salvi- in ogni caso- i "poteri" in udienza spettanti al giudice.
- Il dirigente amministrativo vigila sulla scrupolosa osservanza delle misure adottate, sollecitando anche il costante impegno del responsabile per la sicurezza sui luoghi di lavoro e del medico competente richiesti dalle circostanze

Venezia 28 maggio 2020

il Presidente della Corte di Appello
Ines Maria Luisa Marini



Allegati:

- 1) D.P.5300/2020 del 27 marzo 2020
- 2) Parere della autorità sanitaria regionale
- 3) "Proposte" del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia
- 4) Verbale delle riunioni 21 maggio 2021 del Presidente della Corte con i presidenti delle sezioni civili e penali in merito alle "proposte" del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia.
- 5) Note 21 maggio 2020 del Dirigente amministrativo della Corte in merito alle "proposte" del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia.
- 6) Verbale riunione *on line* 8.5.2020 della 2^ sezione penale, trasmesso via e mail
- 7) *Email* 11 maggio 2020 del Presidente della 2^ sezione penale, anche in rappresentanza dei Presidenti delle altre due sezioni penali.
- 8) Osservazioni del Consigliere della 2^ sezione penale dr.ssa Alberta Beccaro
- 9) *email* del coordinatore del settore civile nella fase della emergenza, Presidente Domenico Tagliatela.
- 10) Protocollo 7 aprile 2020 per le udienze penali da remoto
- 11) Linee Guida 24 aprile 2020 a valenza distrettuale per il settore Lavoro previdenza Assistenza nella fase due della emergenza sanitaria.
- 12) Linee Guida 30 aprile a valenza distrettuale per il settore Famiglia nella fase due della emergenza sanitaria
- 13) testo dell'art 87 decreto legge 17 marzo 2020 n.18 coordinato con le modificazioni (evidenziate in diverso colore) apportate dalla legge di conversione n. 27 del 24 aprile 2020 e dal decreto legge n.28 del 30 aprile 2020